

Monica Nasti

IL PRINCIPE
RANOCCHIO

**Fiaba musicale per voce narrante, soli, coro e orchestra
nello stile della Popular Music**



Progetti Sonori Edizioni - Via Nazionale, 15 - 61040 Mercatello sul Metauro (PU) - Italy
Tel. 0722 816053 - 0722 816895 • Fax 0722 816055

Coordinamento editoriale: Anna Maria Londei
Grafica e impaginazione: Progetti Sonori
Illustrazioni: Maristella De Giuseppe
Illustrazioni fondali (pag. 24): Paolo Del Gaudio

ISBN 9788888003757

Proprietà letteraria riservata

© 2013 by Progetti Sonori - Mercatello sul Metauro (PU)
All rights reserved. International Copyright secured

Prima edizione: Settembre 2013

Stampa: Arti grafiche STIBU - Urbania (PU)
Printed in Italy

www.progettisonori.it
www.progettisonori.com

L'Editore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare eventuali omissioni o errori di attribuzione.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del materiale protetto da questo copyright potrà essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

L'Editore ringrazia sin d'ora quanti vorranno gentilmente segnalare refusi, inesattezze o imprecisioni che possono essere sfuggite ai numerosi controlli effettuati e se ne scusa anticipatamente.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del presente volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4 della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS, CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO e CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno essere effettuate, sempre nel limite del 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da PROGETTI SONORI, via Nazionale, 15 - 61040 Mercatello sul Metauro (PU), Tel. 0722-816053, Fax 0722-816055, e-mail: info@progettisonori.com

INDICE

PREFAZIONE	Pag.	5
Personaggi principali e interpreti		7
Organico		7
SCENEGGIATURA		8
Consigli per la messa in scena		21
• Scenografia		23
• Attrezzeria		24
• Luci		24
• Costumi		25
La parte vocale		26
• Consigli sull'uso della voce		26
• Modalità di apprendimento dei canti		28
La parte strumentale		28
SCHEDE DIDATTICHE		
1. Prologo - Il castello del principe		29
2. Sono uno schianto		30
3. Vi chiedo aiuto		31
4. La maledizione		32
5. Il castello della principessa		33
6. Capricciosando		35
7. Il ranocchietto simpaticone e Coro parlato		36
8. Il ranocchietto blues		38
9. Il rimorso		40
10. Il re disperato		42

11. Danza delle ranette innamorate	44
12. La trasformazione	45
13. Valzer del principe Ranocchio	46
14. Canto della fata Verdea	47
15. Eterno amore	48
INDICE PARTITURE	49
GRAZIE A...	102
L'ALBUM DEI RICORDI	103
CONTENUTO CD	104

PREFAZIONE

Il Principe Ranocchio è una fiaba tradizionale europea, nota soprattutto nella versione pubblicata dai fratelli Grimm, che abbiamo rivestito di nuovi abiti e nuova luce; presenta infatti testi e musiche originali e illustrazioni create appositamente dall'artista barese Maristella De Giuseppe e dallo scenografo Paolo Del Gaudio. Un materiale già pronto per essere utilizzato ai fini della realizzazione di un piccolo musical da trasformare in base alle esigenze del gruppo/classe. La realizzazione di questo progetto, quindi, prevede una serie di elementi, gruppi e formazioni che non sono strettamente indispensabili ma possono essere considerati come “moduli variabili” adattabili alle diverse situazioni.

Dal punto di vista musicale, lo stile generalmente usato è quello che ricalca il modello del *musical americano* (utilizzato da W. Disney nei suoi cartoons), farcito di elementi *jazzistici*.

I motivi di una tale proposta sono da ricercare nella crescente richiesta da parte degli alunni di una metodologia didattica coinvolgente, che parta cioè da sollecitazioni che siano loro familiari, dal loro vissuto musicale quotidiano: non possiamo dunque ignorare che il *jazz*, il *blues* e le forme da essi derivate, tanto sfruttati nel linguaggio musicale delle ultime generazioni, e cioè nei jingles, nelle colonne sonore, nelle sigle di cartoni animati, *serials* ecc., facciano parte della “competenza musicale di base” del ragazzo e che rappresentino una utile strategia per favorire un buon apprendimento musicale, dal momento che lo coinvolgono emotivamente. I pedagogisti, del resto, oggi propongono di cominciare a far musica partendo dal vissuto musicale dell'allievo, che non può identificarsi solo col patrimonio colto o folklorico.

L'opera lascia perciò trasparire il suo duplice scopo ludico-didattico: i ragazzi imparano concetti di carattere teorico-musicale (terzina, ritmi particolari, figure puntate come la cellula swing, sincopi, l'uso e la conoscenza di pause, come componenti espressive, di note alterate, di determinati intervalli, slittamento della terza maggiore e minore o di patterns ritmico-armonico-melodici come quelli del blues, di schemi armonici tipici del sound jazzistico che esulano dal tradizionale e classico modo di interpretare la musica, ecc.) soprattutto divertendosi, cioè trovando interesse, piacere e soddisfazione nel realizzare eventi musicali d'insieme. Ecco perché ci piace definire questa fiaba musicale come una “fiaba didattica”.

La completa realizzazione dell'operina può dunque rappresentare un reale momento di verifica del lavoro svolto in un anno, il punto culminante di un percorso didattico, di una attività di laboratorio articolata in diverse fasi, finalizzata all'apprendimento degli obiettivi specifici dell'Educazione Musicale e di quelli più generali, come lo sviluppo di capacità psicomotorie, affettive, creative, sociali, estetiche, critiche, ecc.

Il Principe Ranocchio è una fiaba musicale indirizzata ad alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I grado, della Scuola Media ad indirizzo musicale e dei Conservatori (che frequentino il corso di Didattica della Musica, principalmente la materia “Elementi di Composizione” per Didattica) e potrà essere cantata e suonata direttamente dai ragazzi (gli strumenti che troviamo in partitura saranno suonati da studenti della Scuola Media ad indirizzo musicale o del Conservatorio o dallo stesso insegnante).

Inoltre (e soprattutto) si presenta come un racconto sceneggiato con narratore, personaggi che dialogano (oppure il narratore può interpretare il ruolo dei diversi personaggi), con canzoni originali, sottofondi musicali e d'ambiente (si privilegia molto l'*aspetto acustico*, da qui la ricerca di numerosi effetti sonori) nella consapevolezza di fornire all'insegnante una guida costante e dettagliata nello svolgimento della rappresentazione e contemporaneamente un materiale operativo

da adattare alle proprie esigenze personali e di classe, su cui, cioè, poter esprimere la propria creatività.

L'operina risulta, quindi, essere costituita da:

- **18 brani originali** (canzoni e musiche strumentali). Ogni brano è stato concepito con lo scopo di caratterizzare i personaggi principali della fiaba e di metterne in risalto i momenti salienti (saranno cioè intercalati all'interno della narrazione). I brani sono ordinati in modo da seguire l'evoluzione della vicenda, non è dunque possibile cambiarne l'ordine.
- Proposte per le **attività di sonorizzazione**, da realizzare, volendo, con l'aiuto del pubblico (che è spettatore e attore contemporaneamente) con oggetti sonori, strumentini e gestisuo-
- Proposte per le **attività ritmiche** (*Coro parlato* in cui si sviluppano cellule ritmiche del brano *Il Ranocchietto simpaticone*) e **poliritmiche** (Poliritmia sul brano *Il ranocchietto blues* con sovrapposizione di diversi elementi della stringa realizzati con body percussion, sillabe ritmiche, speech ritmico, sequenze vocali e fonemi). Questi lavori forniscono la metodologia per la conduzione di un'attività cantata e parlata su un qualsiasi brano; diventano, cioè, lo spunto per creare su altri brani altre attività di musica d'insieme.
- **Sceneggiatura**
- Consigli su come realizzare **i costumi, le luci, la scenografia, le coreografie e i mimi** (dai semplici movimenti per rappresentare i parametri della musica a veri e propri balletti, come in *Danza delle ranette*, il tango nel brano *Vi chiedo aiuto*, in *Valzer del principe Ranocchio* e in *Eterno amore*; queste danze sono, però, affidate all'inventiva degli alunni e insegnanti).
- **Suggerimenti didattici** relativi alle modalità di esecuzione dei canti e all'apprendimento di alcuni fondamentali concetti musicali: infatti le partiture sono precedute da una apposita **scheda didattica**, all'interno della quale sono indicati gli obiettivi, i consigli didattici, le estensioni vocali del brano relativo; sono inoltre riportate alcune proposte didattiche ed alcuni argomenti di vario genere (sono citate, infatti, delle **parole chiave** che potranno essere, per l'alunno e l'insegnante, oggetto di discussione, analisi e approfondimento).
- **CD audio** che contiene la fiaba musicale completa e le basi su cui cantare (qualora si decidesse, per diversi motivi, di non far suonare i ragazzi per concentrarsi solo sulla parte vocale), i sottofondi musicali e le sonorizzazioni.

Insomma, viene fornito tutto ciò che serve per una vera e propria **rappresentazione teatrale**.

Ciò che però risulta fondamentale sarà lasciare a ciascun alunno un certo margine di libertà nelle decisioni e dare la possibilità a tutti di poter esprimere la propria **creatività e fantasia**. Quindi tutto questo materiale può essere adattato alle diverse esigenze e trasformato in un laboratorio teatrale formativo.

Buon lavoro!

L'Autrice

IL PRINCIPE RANOCCHIO

Fiaba musicale per voce narrante, soli, coro e orchestra

Testi, Musiche e Sceneggiatura di **Monica Nasti**

PERSONAGGI PRINCIPALI E INTERPRETI

Il narratore	Fiore parlante e cantante
La principessa	Cantante solista
Il re	Cantante solista
La regina	Mimo
Il ranocchietto	Cantante solista
Il principe	Cantante solista
La vecchietta	Cantante solista
La fata Verdea	Cantante solista
Il piccolo folletto	Cantante solista
Le ranette	Ballerine
I mimi	Cavallo, alberi, fiorellini, ranette, folletti, popolo contadino che abita attorno alla corte reale... ma ve ne possono essere anche di più.
Il coro	
L'orchestra	

ORGANICO

Coro di voci bianche a 1, 2 e 3 voci (Soprani I-II e Contralti)

Flauto traverso, 2 Clarinetti in Sib, Sax soprano

2 Violini, 2 Violoncelli, Contrabbasso

Strumentario Orff e Percussioni:

Glockenspiel contralto cromatico e diatonico, Xilofono soprano diatonico e cromatico, Xilofono contralto diatonico, Xilofono basso diatonico e cromatico, Metallofono soprano diatonico e cromatico, Metallofono contralto diatonico e cromatico, Metallofono basso diatonico e cromatico, Piatto sospeso medio con battente a testa morbida, Piattini, Triangolo medio, Wind-chimes, Legnetti, Maracas/Shekere, Reco-Reco, Wood-block bitonale, Bastone della pioggia, Tamburello basco, Tamburo grande a cornice, Congas, Bongos, Timpani da scuola.

Pianoforte

IL PRINCIPE RANOCCHIO

Sceneggiatura

Sul lato destro del palco è sistemata l'**Orchestra**, sul lato sinistro il **Coro**. Un po' più avanti a destra c'è lo stagno illuminato con un **faretto fisso verde**. Il **Narratore**, a sinistra, quasi a bordo palco (proscenio) è illuminato dall'occhio di bue.

È Sera... Faro **azzurro** sulla scena e un **faro giallo** fisso proiettato in alto (luna piena).

Gradualmente una luce chiara (faro totale) illumina il **coro** che canta il brano di apertura **Prologo** (🎧 traccia 1) sul quale il narratore comincia a raccontare...

NARRATORE: *(con voce sognante...)*

Quando il narratore dice "castello meraviglioso" lentamente si accende una luce chiara sul 1° Fondale, quello del Castello del Principe (messo al centro della scena).

CORO:

NARRATORE: continua sulla musica...

CORO:

Alla fine della canzone, inizia in sottofondo **La fata Verdea** (🎧 traccia 2) e il narratore prosegue...

NARRATORE:

dirigendosi verso il **principe** (entrato in scena col cavallo) che mostra interesse per le sue piante. Intanto sulla scena sono usciti anche i **mimi** (fiorellini, folletti, alberi). Mentre continua la narrazione, sulla parola "bosco" entra la prima sonorizzazione (*Sonorizzazione bosco* 🎧 traccia 42). Cala il faro **blu** e si accende quello **verde**. Il principe esce di scena.



...C'era una volta un bellissimo **principe** dai capelli dorati come il **sole**. Viveva in un castello meraviglioso, il suo Regno si chiamava *Kalòs!*

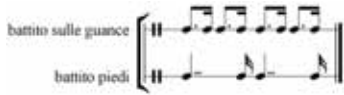

*C'era una volta un principe
Era splendente come il sole
Nel castello d'oro lui viveva*

Il **principe** amava circondarsi sempre di belle donne. Era così affascinante che tutte lo desideravano... Ma...

La generosità non l'aveva mai avuta!

...Questo regno era poco lontano da un altro regno, dimora di una meravigliosa famiglia reale e di una bellissima **principessa** dai lunghissimi capelli **blu**. Confinava con i due regni un magico **bosco**. Nel **bosco** verdeggiante e rigoglioso viveva una biondissima **fata**: il suo nome era **Verdea**.

CONSIGLI PER LA MESSA IN SCENA

- ❑ Alcune basi musicali potranno essere usate a discrezione degli insegnanti come sottofondi alla voce del narratore o alle parti recitate: in tal modo si potranno dilatare i tempi di quanto si vuole per i cambi di costumi o di scena.
- ❑ L'insegnante può considerare la storia incisa come punto di riferimento e reinterpretarla, adattarla a seconda delle proprie esigenze tecnico-artistiche e dei suoi spazi.
- ❑ Durante la rappresentazione teatrale i dialoghi dei diversi personaggi (Principe, Fata, Ranocchio, Principessa, Vecchia) potranno essere eseguiti dai bambini oppure interpretati sempre dal Narratore (come avviene nel nostro CD).
- ❑ È prevista la presenza di due **direttori di sala** che istruiscono e spiegano al pubblico (il quale è spettatore e attore contemporaneamente), prima della rappresentazione, come realizzare gli *effetti sonori* e le *sonorizzazioni* proposte. Questi daranno indicazioni sugli attacchi, corrispondenti all'entrata di determinate parole, e sulla dinamica: prima della rappresentazione sarà utile una prova.
- ❑ Per le attività di "sonorizzazione" realizzate dal coro, dai protagonisti e dai mimi (anche con l'aiuto del pubblico), si useranno gli *strumentini didattici* ma anche *oggetti sonori* e i *suoni del corpo*, come **la voce** (voci onomatopoeiche imitative di una realtà sonora: *cip, cra-cra, ciaf, glu-glu...*, *fonemi* e parole che imitano una situazione ambientale, strettamente collegate col significato della parola stessa: *vvvv = vento, frrrr = fruscio foglie...*) e i **gesti-suono** (con mani, testa e tutto il corpo). Prima dello spettacolo sarà distribuito in sala il materiale per le sonorizzazioni (per es. vari oggetti sonori come palloncini con semi, strumentini, ecc.) e si farà una prova con l'aiuto del pubblico; sarà un bambino-direttore, con un gesto, a determinare l'inizio e la fine delle sonorizzazioni.
 - **Sonorizzazione ambiente bosco**: si riproducono con la voce i suoni/rumori del bosco: uccellini, fruscio foglie, sibilo vento... (*cip-cip, schhhh, frrrrrrrr, vvvvvvv...*).
 - **Effetto scalpitio cavallo**: colpi alternati delle mani sul viso mentre la bocca è semichiusa ed allungata, battito dei piedi del pubblico, temple-block, gusci di noci di cocco divise a metà. Potranno dividersi questi due ritmi.The image shows two musical staves. The top staff is labeled 'battito sulle guance' and contains a rhythmic pattern of eighth notes. The bottom staff is labeled 'battito piedi' and contains a rhythmic pattern of quarter notes.
 - **Effetto acqua**: per ricreare il suono acquoso dello stagno e per rappresentare alcune immersioni del ranocchio possono essere utilizzati woodwater, tamburi del mare, bastoni della pioggia, oceandrums, agitazione di palloncini gonfiati e di bottiglie di plastica (effetto onda) contenenti semi o granelli di riso, suoni sibilanti con la voce (*sch, ciaf, tsch, glu-glu*) e glissando su metallofoni e glockenspiel. Durante la prova potremo interrogare i ragazzi e il pubblico chiedendo loro quali altre soluzioni sonore ci potrebbero essere per ricreare suoni acquosi con la voce, i gesti-suono e gli oggetti poveri che hanno a disposizione. Così attueremo anche le loro proposte.
 - **Effetto magia**: per ricreare il momento della trasformazione del principe in ranocchio o del ranocchio in principe realizzare glissandi sul glockenspiel, liberi colpetti sul triangolo, liberi suoni sul reco-reco e improvvisazione con il pianoforte su una scala esatonale. L'effetto magia può sostituire i due brani *La maledi-*The image shows a musical staff for piano. It starts with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The melody is a glissando across the piano keyboard, starting from a low note and moving upwards. The word 'magia' is written above the staff, and the dynamic marking 'mp' is written below it.

zione (traccia 6, Base 28) e La trasformazione (traccia 18, Base 38).

- **Effetto stelline:** per creare una sensazione di “scintillio” eseguire colpetti sul triangolo e glissandi sul glockenspiel.
 - **Effetto gracido:** per ricreare la voce della rana si possono utilizzare i reco-reco liberamente distribuiti al pubblico e i suoni onomatopeici *cra cra*. Gli interventi saranno associati liberamente alle diverse apparizioni del ranocchio.
- Si faranno dei *gesti in analogia al brano* che potranno sfociare nella creazione di semplici figure coreografiche associabili ad uno stimolo musicale: queste sono descritte sotto il titolo delle partiture. Movimenti corporei possono essere usati per rappresentare elementi musicali come la **velocità**, il **timbro**, le diverse gradazioni di **intensità**, alcuni **principi di costruzione formale** che si basano su dinamiche *conservative* come la **ripetizione** (in una forma A-B-A' o A-B-A-C-A-D-A... compiere lo stesso gesto ad ogni ripetizione dello stesso motivo) e *trasformazionali* come la **variazione** (il cui principio consiste nel mutamento di un materiale di base ad ogni sua ripresa: il gesto di partenza potrà subire quindi delle modifiche), il “movimento delle frasi” (il senso della **circolarità** di una frase, per esempio, potrà essere reso con movimenti rotatori, circolari, girotondi...), **modelli contrappuntistici** come il *canone* (rappresentato per esempio con una marcia ad entrate sfasate) e l'*ostinato* (con gesti ripetitivi). Alcuni bambini del coro o i mimi potranno essere invitati a realizzare questi gesti.
- Alcuni brani vocali o strumentali possono diventare lo spunto per realizzare *attività di ricomposizione sul brano vocale/strumentale*, ovvero attività musicali d'insieme in modo creativo con l'uso della voce, body percussion e strumentini. Proposte:
- Su una sequenza ritmica estrapolata dal brano *Il ranocchietto simpaticone* e manipolata tra le diverse voci con entrate sfasate sarà realizzato un *Coro parlato* a 4 voci. Inoltre la III e IV voce lavoreranno su un ostinato ritmico. Tale genere è molto educativo per l'orecchio e la voce: le diverse entrate, il mantenere la propria parte, il ricominciare, ascoltando contemporaneamente il risultato globale, obbligano l'orecchio ad essere “sempre all'erta”. Inoltre, il fatto di ripetere un elemento ritmico (la ripetizione, che è uno degli aspetti tipici del gioco dei fanciulli) determina gratificazione con poco dispendio di energia. Questo brano, che è però facoltativo, dovrà subito seguire il canto *Il Ranocchietto simpaticone*.
 - Il brano *Il ranocchietto blues* diventa invece lo spunto per la creazione di una *Poliritmia vocale-gestuale* realizzata con sovrapposizione di ostinati ritmico-melodici, che nascono dalla integrazione tra voce/corpo/strumenti, in un teatro completo del gesto vocale (dal parlato al cantato), corporeo e strumentale. Tali ostinati potranno essere realizzati con:
 - ⇒ sillabe ritmiche di Gordon (*Du-de, Dukadeka, Dudadi*, basate sulle funzioni del metro e corrispondenti ad una posizione metrica ben precisa) e vocal drums: *Tum-Cia* oppure *Dum-Tak*, corrispondenti, in diverse etnie, ad una differenziazione timbrica (suono scuro/chiaro);
 - ⇒ sillabe neutre *Pa, La, Na...*;
 - ⇒ sequenze melodiche estrapolate dal brano;
 - ⇒ body percussion;
 - ⇒ gesti/azioni vocali (schiocco di lingua, rumori di labbra, tosse, respiro, pernacchi, russare, fischi, glissati);

SCHEDE DIDATTICHE

Scheda n. 1

PROLOGO - IL CASTELLO DEL PRINCIPE

Tonalità: Fa maggiore Tempo: $\frac{4}{4}$ Forma: monotematica bipartita Agogica: Adagio $\text{♩} = 68$

Estensione

S. I

S. II

Cont.

Organico

Narratore, coro a 3 voci, flauto soprano, violino, 2 glockenspiel soprano diatonico, metallofono soprano diatonico, metallofono contralto diatonico, wind-chimes, triangolo, maracas, bongos, tumbas e pianoforte.

Obiettivo didattico

Riconoscimento del tema e delle sue entrate, comprensione di semplici linee contrappuntistiche ad entrate sovrapposte.

Suggerimenti didattici

Proposta di ascolto su brani che presentano un chiaro e semplice sviluppo contrappuntistico: Preludio e fuga di Bach, brani di Pier Luigi da Palestrina, Monteverdi...

Parola chiave: Contrappunto

Il termine viene dalla pratica (sviluppata molto nel Medioevo e poi soprattutto nel Rinascimento, traendo le sue origini dal canto gregoriano) di sovrapporre una nota ad un'altra già data dal basso: poiché anticamente ogni nota era scritta con un grosso punto, la pratica stessa era chiamata «punctum contra punctum». Consiste dunque nell'intreccio di più melodie autonome, accordate in un insieme armonioso (con un risultato complessivo di unità) che conservano cioè l'indipendenza, tanto che ciascuna di esse potrebbe essere cantata o suonata a parte; si pensi ai diversi piani architettonici di un edificio. Questa parola è usata come sinonimo di polifonia. Nelle regole del contrappunto ci sono alcuni procedimenti da osservare: la tecnica del canone (dal greco *kànon* che significa regola, si pensi al noto *Fra' Martino*) in cui la stessa melodia è ripetuta, a distanze prestabilite, da più voci, l'"imitazione diretta" (ripetizione esatta della medesima frase) per "aumento" della melodia (i valori delle note vengono aumentati, raddoppiati, per esempio determinando un rallentamento della melodia), "diminuzione" (i valori delle note vengono diminuiti, con note brevi, causando una accelerazione ritmica) per "moto contrario". Nella letteratura ci sono molti esempi di utilizzo del contrappunto con funzione espressiva. C'è un lavoro poco noto di Giuseppe Verdi *Inno delle Nazioni*, una cantata del 1862 per tenore, coro e orchestra, su testo di Boito (il quale esalta le virtù dei diversi Paesi, auspicandone la pacifica fratellanza). Questo pezzo è un esempio formidabile per far interiorizzare ai ragazzi il concetto di contrappunto. Infatti, nella sua seconda parte, dopo aver ascoltato singolarmente gli inni rappresentativi di Inghilterra, Francia e Italia, ad un certo punto vengono eseguiti tutti e tre simultaneamente. Tale fusione di melodie e quindi l'integrazione fra le musiche (contrappunto come integrazione di motivi diversi) rappresenta simbolicamente l'armonia fra i popoli. L'idea di usare il contrappunto come simbolo di affratellamento fu usata anche da Beethoven nella IX Sinfonia.

nia. I contralti cantano «Abbracciatevi moltitudini», contemporaneamente i soprani intonano *l'Inno alla gioia*, sulle parole di Schiller: il contrappunto che nasce diventa l'emblema di una gioia che è fatta coincidere con l'ideale della fratellanza universale. Anche Borodin nel brano *Nelle steppe dell'Asia centrale* ci dà un simile esempio: i due temi che caratterizzano rispettivamente i soldati russi e i carovanieri asiatici, li sovrappone a simboleggiare la concordia fra le due genti.



Scheda n. 2 SONO UNO SCHIANTO

Tonalità: Do maggiore Tempo: $\frac{4}{4}$ Forma: A-B bipartita Agogica: Andante $\text{♩} = 130$


Estensione



Organico

Solista, coro a 3 voci, 2 flauti soprano, xilofono soprano diatonico, metallofono soprano cromatico, metallofono soprano diatonico, metallofono contralto diatonico, piatto sospeso, piattini, legnetti, bongos e pianoforte.

Obiettivo didattico

1. Sviluppo del senso ritmico e apprendimento della cellula ritmica: 
2. Conoscenza e uso della progressione melodica e armonica, modulante e non.



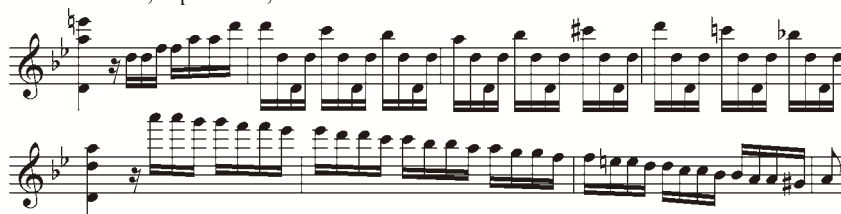
Esempio di progressione modulante discendente (tratto da *Sono uno schianto*) su un modello che contiene due triadi, le cui fondamentali sono a distanza di quarta (la più diffusa tra le concatenazioni forti).

Parola chiave: La progressione

È la trasposizione sistematica di un modello melodico, armonico e ritmico dove la ripetizione diventa varietà grazie al cambiamento di altezza delle note. Ci sono due tipi di progressione: **monotonale** (con un centro tonale fisso) e **modulante**, a seconda che la formula si ripeta su un'unica scala o su gradi di scale di differenti tonalità. In una progressione dobbiamo analizzare anche la sua **direzione** (ascendente o discendente) e il **grado di trasposizione** (ampiezza dell'intervallo di trasposizione).

Il **Fortspinnung** è un esempio di progressione melodica barocca, un modello dal ritmo regolare ma incalzante, che viene ripetuto ad altezze diverse, abbassato o innalzato sempre di uno stesso intervallo. Presenta un tessuto musicale propulsivo e sbilanciato in avanti che aumenta l'energia, la direzionalità della melodia barocca.

A. Vivaldi, Op. 8 n. 2, Presto



IL PRINCIPE RANOCCHIO

Fiaba musicale per voce narrante, soli, coro e orchestra

Testi e Musiche
di **Monica Nasti**

PARTITURE GUIDA PER VOCE E PIANOFORTE

INDICE

1. Prologo - Il castello del Principe	Pag. 50
2. La fata Verdea	53
3. Sono uno schianto	55
4. L'inganno	61
5. Vi chiedo aiuto	62
6. La maledizione	65
7. Il castello della Principessa 1	66
8. Capricciosando	67
9. Il castello della Principessa 2	72
10. Il ranocchietto simpaticone	74
11. Coro parlato	77
12. Il ranocchietto blues	78
13. Poliritmia	82
14. Il rimorso	83
15. Il Re disperato	86
16. Danza delle ranette innamorate	88
17. La trasformazione	91
18. Valzer del Principe ranocchio	92
19. Canto della fata Verdea	95
20. Eterno amore	98

AGLI ACQUIRENTI DI QUESTO SUSSIDIO

Per ricevere gratuitamente le partiture complete telefonare ai numeri
0722 816053 - 0722 816895

PROLOGO - IL CASTELLO DEL PRINCIPE

SUGGERIMENTI COREOGRAFICI • Il senso di circolarità e di apertura/chiusura delle frasi si potrà rappresentare con gesti statici: movimenti rotatori, morbidi e curvi, girotondi, posizioni circolari, in piedi con le braccia all'insù o movimenti di tensione muscolare (apertura frase), a terra rannicciati con la testa bassa o movimenti di distensione muscolare (chiusura frase).

Adagio ♩ = 69

Voce recitante: C'era una volta un bellissimo Principe dai capelli dorati come il sole. Viveva in un castello meraviglioso,

The musical score is written for Piano (Pianoforte) and vocal parts (Soprano I, Soprano II, and Contralto). The key signature is one flat (B-flat) and the time signature is 4/4. The score is divided into systems. The first system shows the Piano accompaniment with markings *mp dolce espress.* and *And. sempre legato*. The second system includes vocal parts for Soprano II and Contralto, both with the marking *p* and the text "Oh". The Piano part in this system has markings *rall.* and *a tempo*. The third system includes vocal parts for Soprano I and Soprano II, both with markings *rall.* and *a tempo*, and the Contralto part with markings *mp* and *a tempo*. The Piano part in this system has markings *rall.* and *mp dolce*. The lyrics for the vocal parts are: "il suo Regno si chiamava Kalòs.", "Oh", "C'e-ra_u - na vol - ta, un Prin - ci - pe", and "C'e - - ra un Prin - ci - pe".

11

e - ra splen - den - te co - me il so - le. Nel ca - stel - lo d'o - ro

splen - den - te co - me il so - le. *mf* Nel ca - stel - lo d'o - ro

e - ra splen - den - te co - me il so - le d'o - ro

15

lui vi - - - ve - va.

lui vi - - - ve - va.

lui vi - - - ve - va.

19

Il principe amava circondarsi sempre di belle donne.

dolcissimo

CONTENUTO DEL CD

1.	Prologo - Il castello del Principe (1:56)	23.	BASE
2.	La Fata Verdea (1:17)	24.	BASE
3.	Sono uno schianto (1:30)	25.	BASE
4.	L'inganno (0:27)	26.	BASE
5.	Vi chiedo aiuto (1:45)	27.	BASE
6.	La maledizione (0:32)	28.	BASE
7.	Il castello della Principessa 1 (0:44)	29.	BASE
8.	Capricciosando (1:28)	30.	BASE
9.	Il castello della Principessa 2 (1:18)	31.	BASE
10.	Il ranocchietto simpaticone (1:12)	32.	BASE
11.	Le condizioni (0:19)	33.	BASE
12.	La promessa (0:28)		
13.	Il ranocchietto blues (1:14)	34.	BASE
14.	Il rimorso (1:41)	35.	BASE
15.	Il Re disperato (1:13)	36.	BASE
16.	Danza delle ranette innamorate (2:30)	37.	BASE
17.	Il bacio (0:40)		
18.	La trasformazione (0:12)	38.	BASE
19.	Valzer del Principe Ranocchio (1:21)	39.	BASE
20.	Canto della Fata Verdea (1:21)	40.	BASE
21.	Gli imprevisti (0:32)		
22.	Eterno amore (2:28)	41.	BASE

Sonorizzazioni

42.	Sonorizzazione Bosco	46.	Risata malefica
43.	Effetto stelline	47.	Sonorizzazione Rana
44.	Sonorizzazione scalpitio cavallo	48.	Effetto acqua
45.	Effetti elettronici paurosi	49.	Bacio

Ideato e prodotto da **Monica Nasti**

Testi e Musiche di **Monica Nasti** • *Arrangiamenti di* **Monica Nasti e Daniela Nasti**

Consulenza musicale di **Monica Nasti e Daniela Nasti**

Hanno suonato:

Flauto **Giorgia Santoro**, *Clarinetto in Sib* **Vito Liuzzi**, *Sax Soprano* **Vittorio Gallo**, *Violino solista* **Anila Bodini**,
Il violino **Roberta D'Augenti**, *Violoncello solista* **Gaetano Simone**, *Il violoncello* **Antonia Chillà**,
Pianoforte **Monica Nasti e Daniela Nasti**, *Tastiere* **Monica Nasti**, *Congas* **Marco Girardo**.

Hanno collaborato:

la violinista **Giovanna Lisi** e *il violoncellista* **Francesco Zizzi** nella realizzazione del brano
La danza delle ranette innamorate.

Le voci sono del **Coro di alunni del Conservatorio di Monopoli**

preparato e diretto da **Monica Nasti e Daniela Nasti**

Solisti: **Federica Del Gaudio, Roberto Cometa, Lucia Rendini e Giulia Greco.**

Voce recitante **Caterina Firinu**

Registrazione, mixaggio, editing presso gli studi **Wave-a-head S.a.s. di Galizia T. & C.** - Monopoli (BA)

Mastering effettuato presso gli studi **Wave-a-head S.a.s. di Galizia T. & C.** - Monopoli (BA)

e presso gli studi **Ico Sound** - Mercatello sul Metauro (PU)

© 2013 by Progetti Sonori. All rights reserved. International Copyright secured